



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA  
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo  
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

## Scrittorincittà, diario di Domenica 18 novembre

L'ultima giornata di festival è iniziata di buon'ora con un incontro per bambini.

Nella sala ragazzi bambini e genitori hanno osservato draghi e mostri uscire dalle pagine dei libri e prender vita sul palco grazie alle voci di **Evelina Cavallera, Simona Seles-Serravalle ed Emanuela Grappiolo**. Sono andati a caccia di un orso con le gambe immerse nella melma, le unghie sono diventate artigli e hanno sconfitto lupi di carta, girando pagina e ridendo nello scroscio di un applauso. Da protagonisti sono poi diventati loro stessi i creatori di storie e mondi immaginari, colorandone le sagome.

Questi esseri fantastici hanno continuato ad aggirarsi per la sala anche durante l'incontro successivo, sedendosi tra i bambini giunti per immergersi nei sotterranei bui e pullulanti di storie della biblioteca d'infanzia di **Simone Frasca**. Tra disegni e parole il Libro Gatto ha aperto una porta nascosta tra le fronde di un paesaggio affrescato e ha raccontato le avventure di un libro posto nello scaffale sbagliato.

Intanto al teatro Toselli gli autori sul palco, cioè **Andrea Valente e Luigi Dal Cin** hanno dato spettacolo: uno spettacolo che ha preso il via con i disegni alla lavagna luminosa di Gek Tessaro. Non sono mancati coro e orchestra che hanno suonato grandi classici della canzone d'autore come Il pescatore o Capitan Uncino, mentre gli scrittori hanno raccontato, tra il divertimento generale, spaccati della loro vita (come l'attimo in cui si fanno il caffè in cucina o la loro infanzia a scuola). A dirigere la musica dell'orchestra del liceo artistico e il coro Iuvenes Voces rispettivamente **Alessandro Spedale e Daniela Mamino**.

Come si fa descrivere lo stupore se questo lascia senza parole? E senza parole è rimasto, davvero, il pubblico che ha assistito all'evento con **Haim Baharier**, ospite in una sala blu gremita. Il grande pensatore ha subito introdotto l'incontro raccontando che lo stupore ci toglie la capacità di vedere e genera un'attesa, ma allo stesso tempo è l'inatteso che accade che ci regala stupore.

A proposito dell'olocausto Baharier ha poi detto che i reduci siamo noi, i figli di coloro hanno conosciuto l'orrore di Auschwitz e che, anche se sopravvissuti, in realtà, dentro sono morti. Parlando di Auschwitz subito la memoria di Baharier è diventata vivida e gli ha permesso di confidare il segreto del suo prossimo libro. Questo si ispira ad alcuni episodi della sua vita familiare, in particolare ad un personaggio incredibile che ha conosciuto. Ha raccontato Baharier: "c'era quest'uomo, Shushany, che era amico dei più illustri pensatori del tempo e che si presentava sempre a casa nostra con una valigia di cartone che non veniva mai aperta e da cui non si separava mai. Quando Shushany scomparve, la valigia fu dimenticata a casa nostra. Dopo molte disquisizioni sull'opportunità di aprirla o meno, arrivò un amico di mio padre, la valigia fu posta sul tavolo e venne aperta. Dentro non c'erano che pochi stracci e un rotolo di giornali con alcuni cucchiaini che appartenevano a noi e ad altri che l'avevano ospitato. Ma i rotoli di giornale erano le pagine economiche dei quotidiani, e c'erano appuntati le idee sull'economia di Shushany. Io ho sempre pensato che quegli appunti siano stati il punto d'origine dell'economia di giustizia... E io mi auguro che il XXI secolo sia quello dell'economia di giustizia"

L'incontro si è chiuso con una riflessione sul senso dell'incontrarsi, che per Israele è racchiuso nella parola Shalom. Shalom si dice quando ci si incontra e quando ci si congeda ed è un auspicio alla realizzazione del legame, che poi sappia diventare fratellanza. E fratellanza certo si è sentita quando Baharier ha intonato il canto finale iniziando una danza ebraica di saluto, di Shalom: un abbraccio commosso tra Baharier e il pubblico.

# scrittorincittà

press@scrittorincitta.it - www.scrittorincitta.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA  
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo  
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

Il consueto appuntamento con la presentazione dell'annuario Rendiconti 2012 si è svolto in sala Falco dove **Stefania Chiavero** e **Dora Damiano** hanno intervistato i protagonisti di tutti quegli avvenimenti e di quelle esperienze che costruiscono la storia di un anno della nostra città.

Su come funziona il sistema giudiziario italiano hanno ragionato **Piercamillo Davigo, Gianni Barbacetto, Marco Damilano**. E i problemi e le criticità sono molteplici. Dal numero esagerato dei processi, al diritto alla durata ragionevole del processo (individuata in 2 anni e mezzo dalla Corte di Strasburgo), dalla spesa della macchina della Giustizia, all'inadeguatezza del sistema formativo universitario nel formare i magistrati. La discussione si è ampliata fino a toccare il problema di come l'informazione tratta il crimine e i fatti di giustizia: la disinformazione determina, per la sua faziosità e il suo approccio scandalistico, una sensazione di insicurezza. E poi ancora fino ad analizzare come le politiche di assicurazione, assai distanti dalle necessarie politiche di sicurezza, siano non solo efficaci ma anche inutili se non dannose (per i costi che hanno in rapporto all'inefficacia). Concause dei mali della giustizia sono la devianza della classe politica, la capillare diffusione della criminalità organizzata, il deflagrante conflitto tra potere politico e potere giudiziario. Nel nostro paese così problematico in ambito giudiziario, la vicenda di tangentopoli, che per la prima volta ha rivelato gli sporchi retroscena della politica, ha rappresentato l'origine del rapporto conflittuale tra quest'ultima e la magistratura.

Una situazione così complessa che sembra non offrire vie di uscita se non attraverso un profondo cambiamento culturale e morale.

Al cinema Monviso Saverio Simonelli ha proposto una carrellata di spunti per inquadrare il libro di **Lella Costa** *Come una specie di sorriso*. L'attrice ha poi proposto al pubblico una vera e propria lezione di filosofia ironica e ironia della politica, la quale, ha detto, con il ventennio berlusconiano ha raggiunto l'apice delle volgarità. La Costa ha spiegato come per il suo lavoro si ispiri spesso alla classicità perché attualissima, citando il mito di Orfeo e Euridice e il discorso di Pericle agli Ateniesi.

L'incontro ha offerto la possibilità di ragionare su come l'ironia sia fondamentale per cambiare i propri punti di vista della realtà, per essere sempre pronti a fronteggiare gli imprevisti; per questo ha detto sarebbe davvero importante insegnare ai bambini l'ironia, dotarli di uno sguardo più "sghembo" sulla realtà.

Spontaneo è venuto il paragone con l'ironia inglese: ma, ha detto l'attrice, è la lingua inglese stessa che facilita l'ironia, unitamente a quell'atteggiamento di understatement tipico del popolo britannico. L'incontro si è concluso con un entusiastico apprezzamento per le occasioni culturali come scrittorincittà e con l'invito a stampa e media a documentarli e a mostrare l'altra faccia del Paese.

A questo incontro, nella stessa cornice, è seguito quello con **Amedeo Letizia** che prendendo spunto dalla sua esperienza personale ha affrontato la difficile situazione di Gomorra e della camorra a Casal di Principe. Un destino borderline, il suo: il destino di tre fratelli nell'inferno di Gomorra dei quali Amedeo è l'unico sopravvissuto. La salvezza è stata possibile grazie al retroscena di valori ereditati dai genitori, grazie alla capacità di distinguere il giusto derivante da un ingenuo ma stretto rapporto con la religione, grazie alla paura di far rivivere alle persone care il dolore già vissuto per la morte criminale dei due fratelli. Amedeo Letizia ha poi raccontato la rabbia con cui per molta parte della sua vita ha dovuto fare i conti, una rabbia incontenibile ma da contenere per potersi integrare e potersi ricostruire. Molti infine gli spunti di riflessioni sulla società dove Gomorra trova terreno fertile: è stata **Paola Zanuttini** a tracciare una panoramica del ruolo femminile, sussidiario e sotterraneo, e di quello maschile, egemone e padrone.

**scrittorincittà**

press@scrittorincitta.it - www.scrittorincitta.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA  
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo  
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

Di nuovo di trame criminali si è parlato con **Dacia Maraini**, autrice che tuttavia ha spostato lo sguardo sulle strategie che la società dovrebbe porre in atto per arginarla. La lettura che apre la mente e fornisce strumenti psicologici e culturali di crescita sana, le scuole, dove bisognerebbe insegnare un'educazione alla moralità, la televisione pubblica che dovrebbe tornare ad essere uno strumento di formazione dell'individuo e della società, le istituzioni che dovrebbero garantire le pari opportunità.

In sala Falco **Marcello Fois** e **Davide Enia**, autori rispettivamente di *Nel tempo di mezzo* e *Così in terra* hanno dato vita ad un incontro nel quale sono emerse numerose consonanze tra le loro opere, entrambe ambientate su un'isola (la Sardegna per Fois e la Sicilia per Enia). Una è senza dubbio il bisogno di famiglia, alla quale vanno ad aggiungersi l'epica che caratterizza molti passaggi e il loro occuparsi di faccende sostanziali. Fois e Enia, puntualmente stimolati da **Livio Partiti**, hanno poi intrapreso una profonda riflessione sul rapporto tra scrittore e lettore: i due autori hanno dichiarato di rivolgersi a un lettore attivo, che contribuisca a dare ai loro lavori dei nuovi significati determinati dal proprio vissuto personale. Nel corso dell'incontro è emerso come il lettore, nell'atto di scegliere quali libri leggere, e di farsi quindi *elettore*, sia investito di una notevole responsabilità, in quanto sono soprattutto le sue scelte a determinare la qualità media delle opere letterarie.

Enia ha poi confessato il suo fascino nei confronti dell'infanzia, che reputa il momento di massimo splendore in virtù della meraviglia e dello stupore tipico dello sguardo dei bambini. "Bisognerebbe vivere per dimenticare, non per ricordare", ha affermato lo scrittore e regista palermitano.

In sala rossa la regista palermitana **Emma Dante** ha dialogato con **Giorgio Vasta** regalando al numeroso pubblico presente un significativo spaccato sulla sua attività teatrale. Un teatro, il suo, in cui una grande importanza è attribuita al corpo dell'attore, che è chiamato a denudarsi e mettersi generosamente a disposizione del pubblico. Vasta ha messo in risalto come il teatro di Emma Dante, così come il cinema di Ciprì e Maresco, abbia rimesso il corpo e il sudore al centro di tutto, mettendo così in atto una sorta di ritorno del rimosso. Altro elemento fondamentale e distintivo degli spettacoli della regista palermitana è l'uso del dialetto, e in particolare di più dialetti. Emma Dante ha infatti sottolineato come nelle sue opere siano spesso presenti dialetti siciliani, campani e pugliesi. Dall'esame della lingua si è poi passati all'esame dell'utilizzo degli oggetti in scena, che hanno un loro valore d'uso iniziale e nel corso dello spettacolo sono interessati da un processo di risignificazione. Emma Dante, che ha girato nei mesi scorsi il film tratto dal suo libro *Via Castellana Bandiera*, si è poi soffermata su una delle differenze fondamentali tra cinema e teatro: se quando si gira si può ripetere infinite volte una scena, uno spettacolo teatrale è invece soggetto a imprevisti e incidenti. Questi imprevisti, però, possono rivelarsi in alcuni casi vere e proprie benedizioni se affrontati con il giusto atteggiamento.

In contemporanea in sala blu è andato in scena uno degli incontri più leggeri e divertenti di questa edizione di scrittorincittà, vale a dire quello che ha visto la giornalista di moda **Giusi Ferré** e **Matteo Osso**, stylist del suo programma televisivo *Buccia di banana*, confrontarsi con **Matteo Corradini** su moda e stile a 360 gradi. Giusi Ferré, dopo aver analizzato in modo ironico e puntuale il look di Corradini, ha offerto al pubblico in sala una serie di apprezzati suggerimenti di stile e di aneddoti sul mondo della moda e degli stilisti. In particolare la giornalista e conduttrice ha voluto sottolineare come il lavoro degli stilisti, seppure molto redditizio e glam, sia un'attività totalizzante che richiede, oltre a fantasia e creatività, anche un'estrema precisione e grande maniacalità.

**scrittorincittà**

press@scrittorincitta.it - www.scrittorincitta.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA  
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo  
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

L'ultimo incontro della domenica di scrittorincittà, quello con **Gustavo Zagrebelsky** e **Giorgio Vasta**, ha fatto registrare il tutto esaurito e ha offerto al pubblico presente in sala Falco un'enorme mole di spunti di riflessione di vario genere. Zagrebelsky, abilmente pungolato dalle osservazioni di Vasta, è partito dal suo ultimo lavoro *Simboli al potere. Politica, fiducia, speranza* e ha tenuto quella che si potrebbe definire una vera e propria lectio magistralis sul concetto di simbolo, esaminandone l'origine e l'evoluzione. Il giurista e professore ha definito l'essere umano *animale simbolico*, e ha spiegato come i simboli siano indispensabili perché esista una comunità. Nella seconda parte della sua disamina Zagrebelsky si è quindi concentrato sulla personificazione del potere a cui abbiamo assistito negli ultimi vent'anni in Italia, in cui il simbolo è diventato persona fisica e ha perso la sua natura di terzo. Non sono mancati i riferimenti alla più stretta attualità come il recente dibattito dei candidati alle primarie del PD e il grillismo e l'amara constatazione di come la Costituzione sia la grande assente nel dibattito politico odierno.

L'esperienza del tema di questa edizione di scrittorincittà, il senza fiato, l'ha provata il pubblico che ha assistito all'interessantissimo incontro con **Younis Tawfik**. Lo scrittore ha preso spunto dal suo ultimo libro *La ragazza di piazza Tahrir* per raccontare e mostrare, attraverso le diapositive, cosa è stata la primavera araba. Un fenomeno rivoluzionario per moltissimi aspetti, in primis per la grande presenza femminile, che ha scardinato certi stereotipi sul mondo delle donne islamiche. In molte delle diapositive proiettate si vedevano infatti le donne in prima fila: donne con o senza veli, donne di ogni età, donne che cercano di difendersi dalla violenza della polizia con i cartoni. Un viaggio nel medio oriente e nella sua evoluzione socio-politica.

Un altro tipo di viaggio è stato quello offerto al Baladin Cafè attraverso le parole e le immagini dell'antropologo **Luis Devin** che ha vissuto una lunga esperienza presso i pigmei Baka, che l'hanno accolto nella loro comunità e gli hanno permesso di partecipare ai loro riti. Si è parlato di spedizioni per la raccolta di cibo, battute di caccia, canti propiziatori, strumenti musicali fatti di foglie e di acqua, ma anche deforestazione, conflitti con i popoli bantu, stregoneria, alcolismo, prostituzione.

Luis Devin, antropologo ed etnomusicologo, ha vissuto questo e molto altro ancora

Il Senza fiato invece di chi lo perde a forza di urlare di rabbia e a forza di rivendicare i propri diritti è stato l'argomento dell'incontro, curato dall'associazione Arcigay Figli della Luna, con **Margherita Graglia** e **Franco Grillini** che hanno affrontato temi come il rispetto della propria persona, la possibilità di esercitare un lavoro o di vivere serenamente la propria affettività.

Un viaggio tra chimica ed emozione, quello condotto da **Pascale e Bressanini**, come non può che essere quando ci si riferisce all'alimentazione. Se ne è aperto un ventaglio di argomenti partendo dalla parola pane, inteso come prodotto principe dell'alimentazione ma anche come fondamento di civiltà: due libri che partono dallo stesso presupposto e lo declinano in due diverse direzioni, saggistico quello di Dario Bressanini, narrativo quello di Antonio Pascale. Quando si affrontano questi argomenti è immediato il riferirsi alla ricerca sull'alimentazione e agli OGM, campo sul quale Pascale fa una vera e propria rilettura in positivo, spiegandoci come ci siano anche elementi da salvare nella cosiddetta rivoluzione verde che ha trasformato l'agricoltura e il modo di coltivare e, soprattutto, che sugli OGM ci stiamo facendo condizionare solo dall'uso che le grandi multinazionali vogliono fare di questi organismi, e non concediamo la possibilità ad altri soggetti di intervenire in questo contesto. Anche Bressanini ha focalizzato l'attenzione su questo concetto: «molti per non dire tutti i prodotti che consideriamo naturali e che mangiamo sono frutto di modificazioni genetiche avvenute nel passato, la storia dell'uomo è piena di modifiche sulle piante e sui prodotti vegetali per farle rendere di più. Attenzione a demonizzare gli OGM in blocco, sarebbe più opportuno e maturo considerarli alla stregua di prodotti come i funghi: ce ne sono di buoni e altri di velenosi...»

**scrittorincittà**

press@scrittorincitta.it - www.scrittorincitta.it



Città di Cuneo

ASSESSORATO PER LA CULTURA  
via Amedeo Rossi 4 - 12100 Cuneo  
t. 0171.444.822 f. 0171.444825

Anche l'ultimo giorno di scrittorincittà ha avuto un incontro in cui le strade della lettura e della scrittura si sono incrociate con quelle dello sport, dopo gli appuntamenti dei giorni precedenti con Charlie Cagliaris, Dan Peterson e Mauro Berruto. Proprio sul finire della manifestazione, infatti, sono "spuntati" i due ultramaratoneti **Marco Olmo e Fabrizio Pistoni** che hanno "tenuto il ritmo" della sala rossa per un'ora e mezza abbondante. Per i due l'approccio alla corsa è radicalmente diverso: Olmo partecipa per vincere, e ha vinto tanto; Pistoni, senza ambizioni di classifica, prende parte a queste gare con l'intento di capire se stesso e i limiti che l'uomo può superare. Le sincere confessioni di Olmo, orgoglio locale di Cuneo visti i suoi natali, vero e proprio mito vivente della corsa lunga in montagna e nel deserto, e le profonde riflessioni di Pistoni, giunto alla corsa e alla scrittura per caso, hanno saputo rapire e coinvolgere con una intensità rara il pubblico presente in massa, con la sala rossa esaurita.

La giornata ha visto anche molti appuntamenti per ragazzi.

**Andrea Valente** tramite la lettura di alcune frasi dal suo libro e soprattutto con la sua immancabile ironia, ha saputo coinvolgere i bambini che sono accorsi numerosi, su una insolita lezione scientifico-fantastica; i "piccoli allievi" hanno partecipato attivamente, non solo rispondendo alle divertenti domande dello scrittore, ma anche salendo sul palco e diventando così protagonisti. E **Chiara Repaccini** ha allestito presso il CDT una vera e propria sartoria dove i materiali per confezionare abiti incredibili erano, naturalmente, i più incredibili: bottoni strani, ritagli di stoffa, tappi di bottiglie, pasta secca, semi, fagioli, cartoncini colorati e mille fili di tutti i tipi. I bambini si sono divertiti a creare sulla carta i propri modelli, poi li hanno confezionati con forbici, colla e tanta fantasia; infine, ovviamente, non è mancata una fantastica sfilata di moda. **Roberto Papetti** invece, presso la biblioteca dei ragazzi, ha divertito il piccolo pubblico con mille giochi con gli oggetti più strani mentre **Massimiliano Maiucchi** e **Alessandro D'Orazi** hanno anch'esi proposto i giochi ma questa volta con le parole per fare le filastrocche.

L'ultimo appuntamento festival ha dato fiato alle donne.

Alle protagoniste della serata **Mahsa e Marjan Vahdat**, che, con le loro voci straordinarie, accompagnate alla chitarra da **Christian Giraud**, hanno raccontato il mondo persiano e trasportato il pubblico in una dimensione di grande commozione.

Al gruppo **Les Nuages Ensemble**, raro caso di ensemble tutto al femminile di musica klezmer, che ha stupito il teatro intero con la loro musica travolgente.

E infine alla voce recitante di **Francesca Monte** e alla straordinaria testimonianza di **Dacia Maraini**.

La serata, densissima di emozione, ha mostrato come la musica possa abbattere ogni barriera e diventare strumento per unire culture diverse e per comunicare mondi sconosciuti. Ma anche ha di nuovo portato sulla scena quel mondo femminile così carico di energia e forza che è stato protagonista anche di molti altri incontri del festival 2012.

Laura Conforti  
ufficio stampa  
scrittorincittà  
328.1506505

**scrittorincittà**

press@scrittorincitta.it - www.scrittorincitta.it